



Un gruppo di giocatori della S.P.A.L. - Da sinistra a destra: Nino Villotti, Vittorio Poletti, Bruno Palma, Fernando Lomi, Nino Negrini, Raffaele Anquilla, Guglielmo Arienti e Pietro Svageli

Accanto a giovani, proclama un Angelo Viscio, abbiamo trovato a Ferrara, in una sera di caldo estate, i più fedeli dirigenti e appassionati della Spal: Vagnoli, Buttari, Storti, Ancona, Suzzani ed Erano in sede, nella sede tutta tappezzata di fotografie calcistiche, una più grande di tutte, quella del povero Sgarbi. Chiedere è di rito, spesso per un grido. E le risposte sono risposte gentili ed esaurienti, facilitate anche dal senso di intimità che pervade i timonieri di un sodalizio che ha da poco raggiunto una vetta desideratissima. La Spal in realtà ha vinto il proprio girone di «C» nello scorso anno con una franchezza di ritmo inusuale. La solidità della difesa soprattutto ha consentito la bella vittoria, con 14 reti subite in trenta gare.

Ed ecco perché, passando alla categoria superiore, i ferraresi non fanno inteso mutare sostanzialmente la formazione dell'undici. La retroguardia sarà rimasta intatta e solo il quintetto andrà allestito modificazioni, rese necessarie sia per sfruttare il vesire di Fabbri all'Alessandria, sia per rafforzare adeguatamente ogni ruolo.

In casa della Spal (sapete che i dirigenti ed i giocatori usano avere quest'anno

no la medaglia d'oro al merito sportivo e la coccarda; e sapete che hanno avuto la targa d'argento della Coppa Italia?) si è molto cauti e molto assensati. La vittoria non ha fatto velo agli occhi di nessuno e si è pensato di rimandare in squadra secondo le possibilità in modo da far quadrare, insieme coi reparti anche i bilanci sociali. Soltanto così si può esser certi di una partita calcistica tranquilla e praticamente profana.

La passione degli sportivi ferraresi si è riaccesa col rinvio del sodalizio: le vecchie tradizioni non si possono smentire. Così si è facili profeti pensando che quest'anno la capacità del campo risulterà insufficiente a contenere gli sportivi specialmente per le gare di grido. Oggi possono accedere al campo 5000 persone; ma per Spal-Venezia e Spal-Padova e via via sette od otto mila posti sarebbero troppi? (Si si dice che il problema è allo studio. Le società provinciali locali non tranne hanno certo di facilitare la soluzione.

Allenatore della squadra rimarrà Riparbello che lo scorso anno, venendo da Viareggio, ha preso con calma mano le redini del sodalizio ferrarese. Riparbello si occuperà della prima formazione e delle riserve (quelle del passato anno sono

# LA SPAL

chiede un anno per rifarsi le ossa e poi puntare più in alto

state messe quasi tutte in licenza ed ora la Spal conta di formare nuove squadre di giovani pescando nel vicino del liber locali) oltreché di una squadra ragazzi.

Propositi? Più che esprimersi in quella non lontana calda sera d'estate i dirigenti della Spal ce li hanno lasciati congedare: proposti saggi, senza eccessive illusioni ma anche con parecchie speranze. Con una difesa ferrea e una mezzanina vigorosa essi contano di incassare quelli giaci anche nella Divisione superiore. E sperano di vincere il maggior numero possibile di gare casalinghe: questo sarebbe sufficiente per dare la sicurezza target di permanenza in «C». Poi, secondo le ossa, si potrebbe vedere per l'anno venturo.

Ferrari: Pizzi, D'Agostini, Polesnanti, Carini, Lomi (Firenze); Medani: Bergamoni, Bonifazi, Della Pina, Negrini (Brescia, Lugo), Vichi, Attacanti, Pagnipollini, Arienti (Savigliano, Anguillara, Lodi, Vichio (Mantova), Svageli (Pro. Verelli), Palma (Brescia), Donzoni, Lelli, Giachini, Baule, Amadori; Allenatore: Riparbello.

ACQUISTI  
Arienti (Beregno) e s. - Anguilla (Lecce) e s. - Svageli (Pro. Verelli) i. d. - Villotti (Mantova) i. s. - Negrini (Brescia, Lugo) m. - Palma (Brescia) i. d. - Lomi (Firenze) i. d. - Poletti (Prato) i. d.

CESSIONI  
Trebbi (Firenze) Bologna, (Pro. Padova in prestito) - Filippi (Alessandria) - Pirelli (Spezia) - Zennaro (trapiantato, rientra Livorno) - Misticci (trapiantato, rientra Frosinone) - Caselli (Spezia)

RUOLINO  
DEFENSIVI  
Portieri: Cuzzanelli, Poletti (Prato)

# LO SPEZIA

intende chiudere il periodo delle posizioni pericolanti in classifica

Sono capitati a La Spezia in una giornata di fine luglio, quando, lontano da poco il consiglio direttivo, scorse la presidenza l'on. Ribonni: la vice presidenza Peroglio e Pozzo, ed entrò nella consilia numerose personalità dello sport e dell'industria locale, si trattava di concretare il programma della società degli aquilotti. Nella sede linda e ordinata (le pareti adornate dalle fotografie

dei bianchi, negli anni d'oro della A e poi della promozione) un fascio di riviste - guida per l'occhio esperto del cronista - testimoniavano della modestia e della serietà delle passate gestioni e dicevano che uno sforzo sul serio poteva bastare perché la Spezia potesse, per la prossima stagione essere in lotta nella piovra dei suoi amici atletici e finanziari. Nel caffè del centro gli sportivi

attendevano di ora in ora notizie e al campo Dico si lavorava silenziosamente per le sempre migliori sistemazioni.

Oggi ogni problema è superato; oggi gli aquilotti sono pronti per il torneo, con rinnovato spirito battagliero e con un programma ben chiaro: fare finita con le posizioni ibride e pericolose di classifica; disputare un campionato d'altissima, ma anche di tranquillità per i giocatori e per gli appassionati. Ma in quei giorni di fevoro-lavorativa vita ancora di difficoltà, abbiamo avuto la sensazione di quanto possa la sana passione di dirigenti e sostenitori di questa società di provincia, dei fedelissimi che hanno fatto della società di calcio la seconda famiglia. In questi centri il problema della squadra supera l'ambito circoscrizionale sportivo, diventa un fenomeno affettivo, diremmo quasi sentimentale.

Oggi dunque la compagnia è pronta. Nella linea arretrata o sono uomini sicuri e capaci, o non si attende che il ritorno del «capitano» Farina (convalescente d'una difficile operazione appendicolare) per riempire i ranghi. L'attacco ha dato invece parecchio da pensare ma infine si è potuto ottenere un quintetto che, sulla carta, dà garanzia di poter giocare con fresca lena sbrigativa. D'altra parte si deve ricordare che la Spezia comincia nel campo sul suo vicario di giovani: i terzi Pagarini, Carbonetti e Corrieri; i mediani Busnaglio e Benzi; gli attaccanti Migliorini, Benzi si vorrà rappresentare il frutto di un lavoro compiuto nei mesi passati dall'allenatore Gianfranceschi (Gianfranceschi spe-

zino pure sangue, che dopo avere permenuto nella il posto a Rossetti, il ben noto giocatore granata).

Lo scorso anno lo Spezia è rimasto nella Divisione B per il voto della cui via, Cattaneo, che ha disputato un campionato sicuro coi bianchi ed è ormai una figura rappresentativa della squadra, ha ramesso che nell'anno XVII gli aquilotti potranno e sapranno fare assai meglio.

RUOLINO

DEFENSIVI  
Portieri: Malebri, Canelli (Spal), Di Meo (Gil Sarzana, militare); Terzini: Santillo, Zappelli, Cellerino (Liguria); Fusco, Martinelli; Mediani: Cattaneo, Curotto, Alberti (Lucchese), Borriani (S. P. di Mantova), Zelenich (Solvay Montfalcone); Attacanti: Rossetti (Togno), Cappelli (Lucchese), Volpi, Rallo (Ponziana), Dante (Juventus), Zuliani, Migliorini, Bertanini; Allenatore: Rossetti.

ACQUISTI  
Cellerino (Liguria) e. - Dante (Juventus) - Rossetti (Torino) - Cappelli (Lucchese) - Alberti (Lucchese) - Rallo (Ponziana) - Caselli (Spal) - Zelenich (Solvay di Montfalcone) m. - Borriani (S. P. di Mantova) m.

CESSIONI  
Benazzi (Messina) - Calzolari (Parigella) - Verrina (rientra Genova poi Fiorentina) - Michalini (rientra Genova poi Fiorentina).



La squadra dello Spezia 1937-38 - Da sinistra a destra, in piedi: Gianfranceschi (allenatore), Bertanini, Verrina, Benazzi, Zuliani, Volpi - In ginocchio: Farina, Cattaneo, Michelini - Seduti: Zappelli, Malebri e Santillo